

## Un'Alleanza per la Campagna di Siror e Tonadico

### 44 ettari di suolo fertile che alimenterà il nostro futuro

#### IL PASSATO

La Campagna era un territorio agricolo, rappresentava il principale spazio coltivato degli abitati di Siror e Tonadico. La sua importanza lo rendeva uno spazio da salvaguardare, da "proteggere": veniva recintato con delle *portelle* (se ne contano 4 sul finire del 1700), che impedivano agli animali di venire a contatto coi campi, e con degli *stroppi* (recinzioni) posti lungo le vie principali; veniva custodito da due *saltari*, che vigilavano sull'integrità fisica dei terreni, e da guardie diurne e notturne durante i periodi della raccolta.

Molte famiglie di Siror e di Tonadico possedevano quindi una striscia di campo nella Campagna, in essa coltivavano i principali vegetali per la sussistenza domestica. Prima dell'arrivo del granoturco erano presenti soprattutto cereali come l'orzo, il frumento e la segale oppure legumi come le fave e i fagioli; solo dalla fine del Settecento il granoturco monopolizza l'area: erano infatti poche le porzioni riservate ad altre colture, come la patata (anch'essa introdotta durante quel periodo, ma coltivata nelle zone più pendenti dette *rive* o sui terrazzamenti posti a monte, tra il rio Lazer e il rio Cortesela).

L'estensione di granoturco durante l'Ottocento e la prima parte del Novecento richiedeva l'attività di più mulini (almeno 2 a Siror, lungo il torrente Cismon, forse altrettanti a Tonadico sul Canali), che vivevano soprattutto grazie alla molitura del *sorch*.

Anche la viabilità principale, che collegava il fondovalle con il Passo Rolle, attraversava la Campagna. Alle strade, che passavano tra i campi, era affidato il compito di collegare Siror con gli altri paesi della valle, innanzitutto Tonadico e Fiera, ma anche con i valichi di Passo Cereda e dello Schener. Di questa viabilità usufruivano tutti i paesi della valle, in periodo estivo, per il collegamento con gli alpeggi verso San Martino e Passo Rolle, dove erano presenti numerose malghe di loro proprietà.

La Campagna ha avuto una rilevanza agricola fino agli anni '60 del Novecento, periodo in cui erano i fagioli a farla da padrone. Essi subentrarono per qualche anno al granoturco: non consumati in famiglia bensì venduti a commercianti provenienti dal vicino Veneto.

Non si possono dimenticare le componenti simboliche e religiose che in essa trovano dimora. Basti pensare alla chiesa di San Giacomo, ai capitelli, ai crocifissi e alle processioni propiziatriche, le *rogazioni minori*, al paese di Piubago e alla leggenda della *Lum de l Làdher*.

#### IL PRESENTE

Oggi l'uso della Campagna è prevalentemente foraggiero. Il calo delle coltivazioni, iniziato durante gli anni '50 del Novecento e accelerato dall'alluvione del 1966, ha visto l'espandersi del terreno erboso e con esso dei *barchi*. La nuova destinazione produttiva necessitava di nuove strutture edilizie: il fieno prodotto nella Campagna non trovava sufficiente spazio nei *tabiadhi* di fondovalle, obbligando così i vari proprietari a costruire dei nuovi ripari per il foraggio. È così che i *barchi* crescono coll'aumentare della produzione foraggiera necessaria ai bovini familiari. Ne sono stati costruiti, tra gli anni '50 e l'ultimo decennio, circa 150.

Ma un po' alla volta le piccole stalle sono sparite ed anche i *barchi* hanno perso la loro funzione originaria. Ora la Campagna non è più falciata dai proprietari delle particelle prative, bensì da 4-5 allevatori che hanno stipulato dei contratti di comodato d'uso con i titolari dei terreni. Questi allevatori possiedono numerosi capi bovini e grandi depositi per il fieno, quindi il piccolo *barch* di assi non serve a nulla, se non come deposito di legna o di attrezzature. La Campagna è, pian piano, diventata una *dependance* dell'abitato: ciò che non si può tenere nei locali di casa si mette nelle pertinenze fuori paese.

Il calo dello sfruttamento agricolo ha anche *giustificato* lo straripamento dei paesi. Siror e Tonadico hanno coperto, negli ultimi tre decenni, circa 8,5 ettari di Campagna con stalle, case e parcheggi.

Tuttavia r/esiste ancora una presenza agricola. Sono circa 40 gli appezzamenti coltivati: soprattutto orti (all'incirca 30) ma anche qualche campo (di patate e fagioli). Coltivazioni curate soprattutto da persone anziane, per hobby ma anche per dare un piccolo aiuto all'economia domestica. In tre soli casi le produzioni sono cospicue, vanno oltre l'autoconsumo ed entrano nei circuiti commerciali.

La Campagna ha mutato nel tempo le sue caratteristiche originarie ma non è da considerarsi abbandonata, tutt'altro. È ancora uno spazio molto vivace. Le vie che la innervano sono ancora frequentate per spostamenti tra Siror e Tonadico o tra Tonadico e Fiera. Come abbiamo visto, c'è chi ancora la coltiva e chi la impiega per l'allevamento; chi la frequenta per passeggiate (soprattutto il turista anziano); chi sfrutta le sue dolci pendenze per organizzare corse campestri (la *Siror Cross* e il *Trofeo di San Vittore*); chi approfitta dello spazio libero da ostacoli per atterrare con il parapendio o per organizzare concerti e feste campestri... E così via innovando.

## IL FUTURO

La Campagna è una delle poche aree di Primiero che, per morfologia, pedologia e fertilità dei suoli, si presta alla coltivazione di specie alimentari di qualità.

I Comuni di Siror e Tonadico consapevoli del valore, per i cittadini e per le generazioni future, di questa nostra Campagna e dei terreni agricoli in genere, lanciano un'*Alleanza per la Campagna*, alla quale invitano ad aderire chiunque ne condivida gli obiettivi:

### **1. La salvaguardia dei suoli agricoli da ogni forma di urbanizzazione e impermeabilizzazione, nonché la conservazione ed il ripristino della loro fertilità.**

Il suolo e la sua fertilità sono un bene comune raro e prezioso: costruito in secoli di lavoro con tecniche appropriate dalle generazioni passate e da trasmettere integro e migliorato alle future. La Campagna è un luogo dove l'edificato è giustificato solo se necessario alle attività di coltivazione e gli orti sono spazi qualificanti che legano campagna ed abitato.

### **2. La salvaguardia del ciclo dell'acqua da inquinamento e spreco e l'incentivo della sua raccolta e impiego sostenibile e appropriato.**

Le acque di falda e fluenti del bacino del Cismon sono un bene comune da tutelare da ogni forma di inquinamento. La raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per l'irrigazione può coniugarsi con l'utilizzo di altre fonti in una prospettiva di attenzione all'intero ciclo idrico, risparmio dell'acqua e massima leggerezza possibile di eventuali infrastrutture di trasporto.

### **3. La salvaguardia della qualità dell'aria, mediante limitazione delle emissioni in atmosfera.**

La Campagna sarà un sito il più possibile libero dal traffico veicolare e dall'impiego di motori alimentati da carburanti fossili. La Campagna e gli abitati di Siror e Tonadico avranno un futuro libero da combustioni inquinanti da riscaldamento domestico.

### **4. La salvaguardia della biodiversità sia naturale che coltivata, degli habitat e dei viventi.**

La Campagna deve rimanere legata alla rete degli habitat che la circondano in modo da rendere possibile il movimento e la sopravvivenza delle specie animali e varietà vegetali che la popolano. Della biodiversità sono parte integrante anche tutte le specie presenti nei suoli fertili e che ne costituiscono il primario agente di conservazione. La conservazione della biodiversità coltivata sarà possibile solo se sapremo incentivare, sostenere e allargare la produzione e conservazione di varietà vegetali locali, ma anche l'introduzione di nuove varietà idonee alla Campagna.

### **5. La promozione delle coltivazioni di qualità, in quanto rafforzano la sovranità alimentare dei cittadini e delle comunità locali.**

Nei campi e negli orti della Campagna si svilupperà una produzione alimentare di qualità che sarà *buona* da mangiare, ma anche *pulita* sia per l'ambiente che per l'uomo e *giusta* nelle sue premesse e ricadute economiche. Nella prospettiva di aumentare la sovranità alimentare di ciascuno, si appoggeranno le produzioni

familiari e di autoconsumo, così come quelle destinate a commercio e ristorazione che, impiegandone i prodotti, sosterranno la salvaguardia della Campagna.

### **6. La promozione della valenza storica, culturale ed educativa della Campagna.**

La Campagna ha tutt'oggi una *profondità* storica e una *densità* culturale che la connotano come bene culturale primario per Siror e Tonadico. Perciò essa sarà un luogo di educazione permanente, imperniato innanzitutto sulla trasmissione intergenerazionale dei saperi locali, ma anche sullo studio e la pubblica restituzione delle sue risorse culturali.

### **7. La promozione e la valorizzazione della valenza di qualità della vita, paesaggistica e ricreativa della Campagna.**

La sommatoria delle risorse e degli obiettivi qui elencati porterà ad una qualità della vita migliore (salute compresa) per i cittadini e per gli ospiti, odierni e futuri, di Tonadico e Siror. L'alto valore paesaggistico che, nonostante le trasformazioni storiche ed i non pochi *maltrattamenti* subiti, la Campagna riesce ancora ad esprimere, la connota come luogo di vita quotidiana ricco e complesso. Un luogo dove svago e lavoro possono armonicamente convivere, sostenendo la crescita personale e collettiva.

I Comuni di Siror e Tonadico si impegnano a programmare ed attuare annualmente delle azioni concrete per raggiungere gli obiettivi indicati. Queste azioni saranno condivise con tutti coloro che, gruppi o singoli, vorranno aderire all'*Alleanza per la Campagna* e si impegneranno per raggiungerne tali finalità.